Oggi nel pomeriggio i funerali delle vittime del "treno della morte,,

Domodossola accoglie con dolore le cinque salme dei "frontalieri,,

La camera ardente è stata allestita alla Fondazione Galletti, meta di un pellegrinaggio di popolo - Gli aiuti dell'Amministrazione comunale e provinciale ai familiari delle vittime - Due figli di un «frontaliero» che stavano recandosi in stazione per rendere omaggio alla salma del padre, sono rimasti feriti in un incidente

Domodossola. I fratelli Morelli, ricoverati in ospedale dopo l'incidente stradale che li ha colti mentre stavano raggiungendo la stazione per attendere la salma del padre

Domodossola. I parenti di una vittima del Sempione, attorno alla bara del congiunto

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 23 luglio.

Due dei cinque figli di Michele Morelli, uno dei «frontalieri» morti nel disastro ferroviario del Sempione, sono stati ricoverati stamane all'ospedale San Biagio, in seguito a un incidente di cui sono stati vittime mentre, in motocicletta, da Villadossola stavano raggiungendo Domodossola, per recarsi alla stazione a ricevere, con gli altri familiari, la salma del padre. I due ragazzi feriti sono Giuseppe e Luigi Morelli, rispettivamente di 22 e 18 anni. Sulla statale del Sempione, in motocicletta, guidata da Giuseppe, si sono scontrati frontalmente con un'automobile. Sono stati sbalzati dai sellini.

Soccorsi, sono stati trasportati all'ospedale di Domodossola. I medici hanno riscontrato a Giuseppe la sospetta frattura della spalla sinistra, ferite al ginocchio e alla gamba sinistra (lo hanno giudicato guaribile in 20 giorni); Luigi ha, invece, riportato la frattura della mandibola, ferite alla gamba sinistra e contusioni (la prognosi è di un mese).

La notizia dell'incidente è giunta come un fulmine alla stazione di Domodossola, dove centinaia di persone si erano radunate per accogliere le vittime del disastro ferroviario, e ha destato profonda commozione. Per una tragica fatalità, i due ragazzi non hanno potuto rendere l'ultimo saluto alla salma del padre.

Le salme di Michele Morelli, Gennaro Rocca, Natale Trapani, Umberto Carusi e Ugo Senestraro sono arrivate alle 18,30 su un vagone postale, agganciato in coda a un treno internazionale proveniente dalla Svizzera. Con lo stesso convoglio sono giunte le autorità consolari d'Italia in Svizzera, dirigenti delle ferrovie federali, il capo della polizia di Briga, Lambrigger, e rappresentanti del Comune di Briga.

Ad attendere le salme erano il sindaco, rappresentanti della Prefettura e della Questura e dirigenti delle ferrovie, centinaia di persone e molti frontalieri, stretti tutti attorno ai familiari delle vittime.

Le salme sono state portate nella camera ardente allestita alla Fondazione Galletti, che nella giornata di oggi è stata meta di un muto pellegrinaggio di popolo. Migliaia di persone, dalle autorità ai più semplici cittadini, hanno reso omaggio alle vittime della sciagura che sono state vegliate per tutta la notte, a turno, da frontalieri e da colleghi di lavoro delle vittime. Le migliaia di firme deposte sul registro accanto alle bare testimoniano la commozione che la sciagura ha destato in città.

Ieri, la seduta del Consiglio comunale, che era stato convocato proprio per discutere la situazione occupazionale di Domodossola, è stata sospesa in segno di lutto. Il sindaco ha espresso il cordoglio dell'Amministrazione comunale. «*Di fronte a una sciagura così grande* — ha detto —, *non è il momento delle parole, ma dell'umana e concreta solidarietà*».

Gli ha fatto eco il consigliere Pellizzon.

La Giunta comunale di Domodossola, riunitasi in seduta straordinaria a mezzogiorno, ha deciso un'anticipazione all'Eca di mezzo milione di lire per un aiuto immediato a ciascuna delle famiglie delle vittime. Il presidente della Provincia, Cattaneo, è giunto a Domodossola e, dopo aver visitato la camera ardente, ha portato l'aiuto di un milione di lire, a nome dell'Amministrazione provinciale, ai familiari degli operai morti. Cattaneo si è, poi, recato all'ospedale di Briga, dove ha visitato i feriti, consegnando mezzo milione ai familiari. E' stato comunicato che altri interventi immediati giungeranno dal ministero dell'Interno.

Proseguono, intanto, le inchieste separate delle ferrovie federali svizzere e della magistratura elvetica per accertare le cause della sciagura. La tesi dell'eccessiva velocità del convoglio trova sempre maggiore credito. Gruppi di frontalieri ossolani hanno confermato che la sera precedente il disastro, durante il viaggio di ritorno da Briga verso Domodossola, hanno avvertito, all'interno della galleria, un forte scossone che ha fatto sobbalzare il convoglio. «*Siamo rimasti allibiti* — dicono alcuni — *per l'intensità dello scossone. Alcuni di noi hanno dovuto aggrapparsi per non cadere*». Anche questo episodio è stato segnalato dall'associazione dei frontalieri ossolani ai dirigenti delle ferrovie federali svizzere.

I funerali di Morelli, Rocca, Trapani, Carusi e Senestraro si svolgeranno domani, alle 16, a Domodossola. Alle onoranze parteciperanno il ministro del Lavoro, Donat-Cattin, e il sottosegretario agli Esteri, Bemporad, in rappresentanza del Governo. Dopo i funerali, la salma di Ugo Senestraro sarà portata a Pontemaglio di Crevoladossola, dove risiedeva l'operaio, e tumulata nel cimitero locale.

Adriano Valli

Verbania per le vittime del disastro del Sempione

Verbania, 23 luglio.

(u. c.) Il Consiglio comunale di Verbania, aprendo stasera una seduta straordinaria (per discutere di provvedimenti locali), dopo aver commemorato le vittime della sciagura del tunnel del Sempione e avere rivolto l'augurio di sollecita guarigione ai feriti, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno presentato dal dc, che verrà inviato alla presidenza del Consiglio dei ministri ed al ministro del Lavoro.

Nel documento si auspica che la situazione politico-economica «*possa evolversi e progredire in modo da poter garantire ai cittadini il posto di lavoro nel proprio Paese, evitando di esporre la mano d'opera frontaliera a pericoli di questo tipo, che hanno, come conclusione finale, il dramma*».

L'inchiesta sulla sciagura

Il servizio di **REMO** ***LUGLI***
a pag. 8

Domodossola. Il dolore dei familiari delle vittime del treno dei frontalieri deragliato al Sempione (Foto Moisio)

Rubati quadri per un valore di 25 milioni

Furto d'opere d'arte a Miasino nella residenza d'un industriale

I ladri hanno agito indisturbati - Le tele della collezione, composta da dipinti del 600 e del 700, sono state staccate dalle cornici evidentemente da esperti

(Dal nostro corrispondente)
Miasino, 22 luglio.

(f. a.) Furto da 25 milioni a Miasino: ladri specializzati hanno asportato 26 tele da una villa, senza lasciare tracce. Il «colpo» è stato compiuto stanotte a Villa Bretta, di proprietà del dirigente industriale Oreste Tacchini, di 56 anni, originario del luogo e residente a Napoli.

Il Tacchini, direttore generale di una grande società trascorre periodi di vacanza a Miasino, ma attualmente si trova a Napoli. Stanotte nella villa non c'era nessuno. I ladri hanno agito indisturbati: la casa del guardiano, Eugenio Allesina, 61 anni, è lontana alcune centinaia di metri, separata dal grande parco che circonda la villa. L'Allesina non ha sentito alcun rumore.

Il guardiano aveva compiuto la consueta ispezione serale verso le 23,30 di ieri e, nelle prime ore di stamane, ha scoperto il furto. I ladri si erano introdotti nell'edificio dopo aver rotto il vetro di una porta-finestra: una volta entrati hanno agito con calma.

I malviventi hanno eseguito il loro «lavoro» con estrema perizia: staccati i quadri dalle pareti, vi hanno tolto con molta cura cornici e telai, per portarsi via solo le tele. In più hanno rubato un tappeto del valore di un paio di milioni. La scelta delle tele sembra essere stata fatta da esperti; in ogni caso tutto lascia pensare ad un furto su commissione.

Un inventario preciso delle opere rubate non è stato ancora fatto, in attesa dell'arrivo da Napoli, previsto per domani, del proprietario. Il valore complessivo delle tele e del tappeto ammonterebbe a circa 25 milioni. I quadri — a quanto pare — non sarebbero coperti da assicurazione.

La collezione rubata era formata da opere del Seicento, del Settecento e del secolo scorso. In particolare vi sarebbero opere della settecentesca scuola napoletana, che ebbe i suoi maggiori esponenti nel Solimena, nel Giaquinto e nel De Mura, maestri con largo seguito apprezzati dalla critica per il loro estro decorativo e il talento ritrattistico. Si tratterebbe però di opere di autori minori.

Il quadro di maggior pregio è di Sebastiano Conca, nato a Gaeta nel 1656 e morto a Napoli nel 1764. La tela trafugata a Miasino sarebbe stata valutata otto milioni.

Eseguita ieri a Novara l'autopsia

L'uomo dalla testa spaccata forse è morto per un malore

La polizia esclude l'aggressione - Anche l'ipotesi di un investimento non trova sufficiente credito tra gli inquirenti

(Nostro servizio particolare)
Novara, 23 luglio.

(l. l.) Nemmeno l'autopsia, fatta in serata dal professor Rossi, nella camera mortuaria dell'ospedale Maggiore è valsa a chiarire le cause della morte di Attilio Ghirardi, il pensionato di 67 anni residente al Villaggio Dalmazia, in via Oslavia 6, rinvenuto l'altra notte, con un'ampia ferita al capo, in viale Verdi.

L'uomo è spirato senza aver ripreso conoscenza per cui non è stato possibile interrogarlo. Le indagini della polizia hanno permesso di appurare che il Ghirardi conduceva una vita tranquilla e non aveva nemici. Sono state anche ricostruite le sue ultime ore. Ieri l'altro sera, il pensionato era stato dopo cena in un bar di via Rosselli, trattenendosi sino alle 22. Dopo quell'ora, si perdono di lui le tracce.

A mezzanotte, un automobilista che transitava in viale Verdi, ha scorto, alla luce dei fari, la sagoma di un uomo, a terra, accanto al marciapiede. Si è fermato, ha chiamato un'autolettiga della Croce Rossa. Ai sanitari del pronto soccorso le condizioni del Ghirardi non erano apparse molto gravi, tanto che per la ferita al capo lo hanno giudicato guaribile in una decina di giorni.

Nella notte le condizioni del pensionato si sono aggravate e nonostante un intervento chirurgico tentato in extremis, l'uomo è morto, pare per un trauma cranico. Non v'è dubbio che oltre alla ferita, di per sé non mortale, il Ghirardi ha riportato altra lesione, ben più grave anche se non evidenziata in un primo tempo.

Fra le ipotesi possibili, la prima avanzata dagli inquirenti, è stata quella dell'investimento, da parte di un automobilista o motociclista «pirata». Il pensionato camminava lungo viale Verdi, evidentemente diretto verso casa. Qualcuno, si pensava, doveva averlo se non investito perlomeno urtato, buttandolo a terra. Nella caduta si sarebbero prodotte ferita e lesione cranica mortale. E' un'ipotesi possibile, anche se più di urto che di investimento doveva trattarsi, in quanto né gli abiti, né altra parte del corpo risultano scalfiti.

Che possa, il pensionato, essere stato vittima di una aggressione, la polizia lo esclude. Viale Verdi è molto frequentato e poi, a parte che il Ghirardi difficilmente sarebbe stato preso di mira dai rapinatori, sta di fatto che nulla di quanto aveva indosso gli è stato sottratto.

Nelle ultime ore si è fatta strada l'eventualità di una caduta accidentale a seguito di malore. Sembra che proprio un anno fa, mentre era a Trieste, il pensionato sia stato colto da malore alla stazione ferroviaria e che anche allora sia caduto pesantemente a terra, tanto da dover essere ricoverato in ospedale.

NOVARA — Giustino Berni, 36 anni, abitante in via Fratelli di Dio, è stato denunciato per un furto di 15.000 lire.

NOVARA — Mario Chiaghi, un operaio di 47 anni, abitante in viale Dante Alighieri 27, mentre stava azionando una pressa per lo stampaggio di materiale plastico, il coperchio si è chiuso tranciandogli tre dita. Guarirà in 30 giorni.

A Novara e ad Agognate

Furti per 7 milioni d'elettrodomestici

In due negozi del capoluogo e in una succursale della Ignis - Spari intimidatori

(Nostro servizio particolare)
Novara, 23 luglio.

(l. l.) Due negozi di elettrodomestici e la succursale della Ignis ad Agognate sono stati svaligiati stanotte. Il furto più grosso è avvenuto in pieno centro, in corso Mazzini, ai danni della ditta Barte, di proprietà di Giuseppe Andreo, 37 anni. Il bottino ammonta a quasi cinque milioni.

I ladri sono giunti verso le quattro, su una «Giulia» targata Torino, si sono fermati davanti al negozio tagliando la saracinesca con una trancia. Poi hanno rotto il cristallo della vetrina, cominciando a vuotarla. Avevano già caricato molta merce quando alcuni inquilini dello stabile, svegliati dal rumore, hanno dato l'allarme. Vistisi scoperti, i ladri sono risaliti sull'auto e prima di allontanarsi hanno esploso due colpi di rivoltella a scopo intimidatorio. Sul posto è giunta una pattuglia del «113» e gli agenti hanno raccolto due bossoli calibro 6,35.

Il secondo furto è stato compiuto in corso Vercelli, nel negozio di elettrodomestici di Gianfranco Parlamento, all'angolo di via Padova. Anche qui i ladri hanno forzato la saracinesca e rotto la vetrina rubando nove televisori e altro materiale per un valore di due milioni.

L'ultimo «colpo» è avvenuto poco dopo l'alba nel magazzino della succursale «Ignis» di Agognate dove sono stati rubati tre grossi televisori.

Muore un agricoltore stroncato da un edema

(Nostro servizio particolare)
Romentino, 23 luglio.

(l. l.) Ieri sera, poco dopo le 22, in località Boscaccio di Romentino, alcuni contadini, mentre stavano rientrando dai campi, hanno trovato il cadavere di un uomo.

Sono stati avvisati i carabinieri di Galliate che hanno proceduto all'identificazione della salma. Si tratta di Giuseppe Colombini, [illegible] anni, abitante a Romentino, deceduto, a quanto sembra dai primi esami, per edema polmonare acuto.

ARONA — Un commerciante di Castelletto Ticino, Flavio Gambaro, 35 anni, è rimasto impigliato con l'anello matrimoniale ad un gancio d'un camion in movimento, spappolandosi un dito. Guarirà in un mese.

VERBANIA — I carabinieri hanno arrestato l'operaio Erminio Masciaga, 28 anni, di Verbania, che ieri notte, in via Rosmini, ha rubato una «500».

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Conti, corso Mazzini 7; Coppa, corso Torino 8; Comunale, corso Risorgimento 90; Ospedale Maggiore, corso Mazzini 18.
ARONA — [illegible], via Liberazione.
BELLINZAGO — San Pietro, via San. Maria 55.
BORGOMANERO — Rossi, corso Cavour 61.
DOMODOSSOLA — Sansonini, piazza Mercato.
OLEGGIO — Fontana, via Verjus.
OMEGNA — Lapidari, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Preti, via San Vittore 78; Nivala, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Fino al 30 luglio, alla galleria Usa di viale Buonarroti personale del pittore novarese Ursus Amelie.
ARONA — Alla Galleria di piazza S. Graziano fino al 31 luglio, personale del pittore lucchese Giovanni Lippi.
OMEGNA — Alla Galleria Soriano (via Cattaneo 1), fino al 30 settembre mostra con opere di Giuseppe Alamone, Remo Brindisi, Aldo Bergolli, Luigi Broggini, Giancarlo Cazzaniga, Gianni Dova, Pierluigi Lavagnino, Ennio Morlotti, Virgilio Guidi, Salvador Dalì, Lucio Fontana e Mario Tozzi. Al Portico d'Arte di via Cavallotti mostra collettiva con opere di Brenna, Calderara, Cazzaniga, Dudreville, Fontana, Galli, Hoffmann, Longoni, Manzù, Mariani, Pigola, Sassu, Scanavino, Tozzi e Viviani.
STRESA — Fino a domani, nella sala delle esposizioni del palazzo dei Congressi personale del pittore aronese Gianni Bianchi.
VARZO — Nel quadro delle manifestazioni indette dalla Pro Loco per l'Estate Varzese, nei locali dell'asilo comunale il pittore Renzo Foglietta. La personale rimarrà aperta fino al 30 agosto.
VERBANIA — Alla galleria d'arte Lanza in corso Garibaldi, ad Intra, da domani al 31 agosto mostra di maestri contemporanei con opere di Alvarez, Alfieri, Brindisi, Benedini, Dal Forno, Fontana, Rosselli e Tozzi.

MERCATI

Mercati oggi a: Armeno, Bellinzago, Borgoticino, Carpignano, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Gozzano, Verbania-Intra, Sizzano, Novara, Romagnano Sesia, S. Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia.

NOTIZIE IN BREVE

Il complesso orchestrale di Fisarmoniche Spettacoli terrà stasera un concerto nella piazza del Municipio di Baveno, con inizio alle 21,15. Saranno eseguiti motivi popolari e di musica leggera.

Un monumento che ricorda tutti i caduti della montagna sarà inaugurato domani sul monte Mazzoccone, a Quarna Sopra.

Una festa danzante, con la partecipazione della cantante Lollia e dell'orchestra «Ultima edizione», si svolgerà stasera al padiglione Rubino di Bognanco.

All'Università di Pavia si è laureato con il massimo della votazione in medicina e chirurgia l'arونese Renzo Miceli.

Una quindicina di grossi platani sono stati abbattuti dagli operai del Comune di Arona nella zona di corso Europa. La decisione è stata presa in quanto in quell'area passerà la nuova strada di collegamento con viale Baracca, della larghezza di circa dieci metri.

Si vanno dissipando perplessità e preoccupazioni

Perché è stata costituita la nuova industria Falconi

La Società dovrebbe liquidare la «vecchia Falconi» (ciò che non potrebbe fare la Gepi, come ente statale) per poi cedere a questo gruppo la proprietà dell'azienda o assicurarsene la gestione in suo nome

Novara. Le maestranze dello stabilimento «Falconi» riunite in assemblea (Telefoto Giovetti)

(Dal nostro corrispondente) Novara, 23 luglio.

Passato il primo momento di disorientamento per la costituzione della Nifal (Nuova industria Falconi), si vanno dissipando le perplessità per il futuro della fabbrica di ascensori, e le preoccupazioni degli 800 dipendenti.

L'«operazione», anche se mancano notizie ufficiali al riguardo, si va delineando come una necessità di carattere pratico per il subentro della nuova gestione. Era accaduta la stessa cosa — si dice — per la Eti allorché si trattò di riattivare l'attività dei cotonifici «Valle Susa». Tutti sono stati colti di sorpresa, a Novara, perché l'operazione, decisa a Roma, forse a livello politico, è stata condotta all'insaputa dello stesso curatore fallimentare, il commercialista dottor Borgna.

Le vicende della «Falconi» sono note. L'azienda, già in difficoltà per cause diverse, era entrata in crisi dopo l'arresto sotto gravi accuse, dei suoi massimi dirigenti. Dichiarata fallita dal tribunale di Novara nel febbraio scorso, dopo un periodo di amministrazione controllata, la «Falconi» veniva ammessa all'esercizio provvisorio. L'azienda ha potuto perseguire la sua attività, dapprima sotto la guida del commissario giudiziario, dottor Tupputi, poi sotto quella del curatore, dottor Borgna. C'erano stati, nel frattempo, interventi a livello politico perché la fabbrica potenzialmente attiva, venisse salvata. Il governo, aveva assunto, ripetutamente, impegni precisi, e nello scorso mese di giugno, era stata costituita, a Roma, la Gepi (Gestione partecipazioni statali), una società sorta in funzione della legge 184 per soccorrere le aziende in difficoltà, con capitale iniziale di 60 miliardi, con le partecipazioni dell'Iri, dell'Imi, dell'Eni e dell'Efim.

La scorsa settimana sono giunti a Novara i tecnici della Gepi e dopo essersi trattenuti per alcuni giorni alla «Falconi» erano tornati a Roma, assicurando che tutto procedeva secondo le previsioni, nei migliori dei modi: conservazione del posto di lavoro per tutti gli 800 dipendenti, nessuna soluzione di continuità per quanto concerne la produzione, tra una gestione e l'altra. Il «trapasso» sarebbe avvenuto in agosto, per cui le maestranze, quest'anno non avrebbero beneficiato delle ferie estive. Insomma, non erano previsti intoppi; non era necessaria neppure la proroga dell'esercizio provvisorio che, comunque aveva dato buoni frutti, con un fatturato aggirantesi, ultimamente, sui 350 milioni mensili.

Cos'è, allora, questa «storia» della «Nifal»? Cominciamo col dire che la sua costituzione è avvenuta nel giro di 24 ore. Dagli atti costitutivi risultano fondatori il dottor Dino Tupputi di Novara, che della «Falconi» fu commissario giudiziario all'epoca dell'amministrazione controllata, l'industriale milanese Claudio Gatti e il commercialista Giulio Rotiglia di Biella. Un loro portavoce ha promesso per domani, sabato, una conferenza stampa, durante la quale verranno fornite ampie delucidazioni sull'operazione che — ha assicurato — ha il solo scopo di favorire la continuità dell'azienda. Di più non è stato detto.

Secondo notizie ufficiose, la «Nifal» svolgerà tutta una serie di operazioni intermedie che la Gepi, come ente a partecipazione statale non potrebbe fare. La «Falconi», come azienda dichiarata fallita, potrebbe essere assorbita soltanto attraverso il «concordato» con i creditori o, in un secondo tempo, passando attraverso l'«asta giudiziaria». Né l'una, né l'altra cosa sono oggi possibili. La Nifal, avrebbe quale scopo primario di prendere in affitto l'azienda e di assicurarne la gestione sino a quando gli atti per il concordato o l'asta, non saranno pronti. In quel momento tornerebbe ufficialmente alla ribalta la Gepi che direttamente finanziando la Nifal, diventerebbe, con l'acquisto, la nuova proprietaria.

E' una questione piuttosto complessa. Per esempio, la posizione degli 800 dipendenti. Al momento dell'acquisizione della «Falconi» sia per «concordato», sia per «asta giudiziaria» verranno licenziati, per essere riassunti l'indomani. E' un problema questo, che, al di là della continuità dell'azienda, preoccupa non poco le maestranze.

Piero Barbè

Si celebra oggi e domani

La festa della montagna a Stresa e sul Mottarone

Discorso celebrativo del sindaco di Domodossola — Concerti, canti alpini e sfilata dei gruppi folcloristici

(Nostro servizio particolare) Novara, 23 luglio.

(l. l.) La quarta festa provinciale della montagna, organizzata dalla Camera di Commercio si svolgerà domani e domenica nella suggestiva zona del Mottarone.

L'ingegner Gian Maria Capuani dice: «*La festa della montagna che anche quest'anno celebriamo insieme, vuole essere un richiamo dell'attenzione di tutti sui problemi che le zone montane presentano e sui sacrifici e sulle virtù civili della gente che in queste zone vive adempiendo in definitiva ad una funzione sociale nell'interesse di tutta la comunità. Certo la situazione è cambiata anche in montagna. Da un'economia prevalentemente agricola si è passati ad un'ossatura economica che poggiando su una base di ruralità, si sostiene non solo con i proventi del settore primario, ma anche con i redditi industriali, turistici e delle attività terziarie in genere. Questa nuova economia deve, quindi, integrarsi in uno spazio territoriale che va al di là degli stretti confini della montagna, in un disegno programmatico finalizzato agli obiettivi di crescita civile e di sviluppo economico di tutta la società. L'Ente Regione ed il metodo della programmazione, non più fatto verticistico o tecnocratico ma di partecipazione popolare ai vari livelli di proposta e di decisione, rappresentano in questo momento per la gente delle nostre montagne le speranze di avvio a soluzione dei problemi di sempre*».

Dopo aver ricordato che l'ente camerale ha creato e sostenuto esclusivamente con i propri mezzi l'azienda della montagna e che nel Novarese la «*montagna non è malata, ma povera*», l'ingegner Capuani ha indicato i seguenti rimedi per la risoluzione dei problemi della montagna: 1) orientamento economico conveniente; 2) effetto moltiplicatore il più ampio possibile degli interventi ipotizzati; 3) superamento delle servitù ancora imposte al montanaro medio; 4) incitamento del beneficiario a compiere sforzi tecnici.

In questa nuova visione la Camera di commercio ha inteso collocare quest'anno la festa della montagna che sarà celebrata nel quadro del seguente programma: *domani, sabato, a Stresa*, concerto della filarmonica di Cannobio, diretta dal maestro cavalier Mario Verrua; canti alpini del coro Andolla del Cai di Villadossola; esibizione del Gruppo Folcloristico di Miazzina; *domenica, al Mottarone*, la giornata sarà aperta con canti alpini della filarmonica di Cannobio; seguirà il ricevimento ufficiale all'albergo Miramonti; vi sarà, poi, un raduno dei «veicoli fuoristrada»; nel pomeriggio sfilata dei gruppi folcloristici, discorso celebrativo, tenuto dal sindaco di Domodossola, dottor Edgardo Ferrari, e cerimonia conclusiva con la premiazione dei premi di «fedeltà alla montagna».

Medaglie d'oro e diploma andranno a Clotilde Lucchini, una maestra di Armeno; Gaetano ed Enrico Matti, due fratelli del Mottarone; Francolina Giovannetti, una maestra di Sovazza e Giorgio Rizzi, maresciallo maggiore della forestale di Stresa, il quale riceverà anche una targa con medaglia d'oro dai comuni della giurisdizione forestale di Gignese per i 25 anni di servizio prestati in quella località.

Diplomi di benemerenza saranno poi consegnati all'ingegner Piero Strola, Giovanni Basalini, Giuseppe Basalini, Rocco Petrini, suor Beatrice Zaffaroni Maria, tutti di Armeno; al geometra Carlo Aceti, Edoardo Molinari, Francesco Giuseppe Alraga, Giovanni Giop, Giuseppe Strola di Gignese; a Camillo Lometti, Vittorio Bertoletti, Egidio Erbetta, presidente sezione Cai Omegna, don Carlo Bonetta, del Mottarone; a Giuseppe Vittorio Giovannetti, Leandro Basalini, di Sovazza; all'amministrazione Borromeo, Renzo Melani, Piero Berganzoli, Angelo Bazzi, ragionier Mario Nerini, Eligio Poetini, Canzio Oleggini di Stresa e al corpo filarmonico di Cannobio.

Borgomanero: incontro a 3 per il Centro Sinistra

(Dal nostro corrispondente) Borgomanero, 23 luglio.

(f. a.) Niente di nuovo per il Centro Sinistra. Il secondo incontro a tre si è svolto ieri sera nella sede della democrazia cristiana, in via Cornice, ed è durato dalle 22 alle 23,15.

Alla riunione hanno partecipato 14 persone. La delegazione della dc era la più numerosa: la componevano il segretario cittadino Zoppis, l'assessore provinciale Pier Giorgio Borgna (fratello del sindaco), Giampiero Valsesia, Pennaglia, Cerutti, Bertani. Il psdi era rappresentato da Poletti, Clemente, Peppino Cerutti (vicesegretario provinciale) e Papale: i socialisti erano presenti con Donati, Arcudi, Piercarlo Fornara e Cancelliere.

Nessuna dichiarazione è stata rilasciata dai partecipanti all'incontro, nel corso del quale si sarebbe tuttavia parlato ancora del programma, con particolare riguardo all'applicazione delle leggi sulla casa e sugli inquinamenti. Sul programma tutt'e tre i partiti si sarebbero ancora una volta trovati, sia pure con qualche riserva, sostanzialmente d'accordo.

Meno facile invece, come del resto era prevedibile, il proseguimento delle trattative sul problema delle divisioni degli assessorati e delle altre cariche.

Le tre delegazioni si sono riservate di confrontare i risultati di questo secondo incontro con i propri direttivi sezionali. Torneranno a riunirsi martedì sera. Il tempo stringe, le ferie d'agosto sono ormai imminenti e se non verrà presto trovato l'accordo è probabile che tutto sia rimandato a settembre.

Raccolgono e vagliano elementi che saranno preziosi

I "guardiani,, della peronospora seguono la malattia della vite

Gli «osservatori» (otto nella provincia novarese) forniscono i dati che consentono agli ufficiali agrari di controllare con facilità le infezioni

(Dal nostro corrispondente) Borgomanero, 23 luglio.

Li chiamano i «*guardiani della peronospora*», e hanno il compito di raccogliere, mediante apposite stazioni installate nel loro podere, tutti quei dati e quelle esperienze che consentono agli uffici agrari di controllare le infezioni peronosporiche grazie a una maggiore tempestività negli interventi.

Le stazioni antiperonosporiche nella provincia sono otto, situate nei principali centri viticoli. Due di queste stazioni — quella della Mauletta di Romagnano Sesia, affidata a Gasparino Tinelli, e l'osservatorio di Barengo, curato da Gaudenzio Vanola — sono provviste di attrezzatura automatica; gli altri osservatori sono stati collocati: a Santa Cristina di Borgomanero nel vigneto di Severino Valloggia, a Ghemme presso Gaudenzio Andreoli, alla Cantina Sociale di Fara (incaricato, Piero Desiliani), alla Cantina Sociale di Sizzano dove l'incarico è stato assunto dall'enotecnico Giancarlo Cristina, a Briona nelle vigne di Gaudenzio Vanola, e infine a Boca nel podere dei Valloni, di proprietà del presidente della Camera di commercio ing. Capuani. Quest'ultima stazione, tenuta da Carlo Simonetti, serve anche per i vicini centri di Maggiora, Cavallirio, Grignasco e Prato Sesia, tutti compresi nell'area di produzione del vino di origine controllata «Boca».

«*Scopo degli osservatori antiperonosporici* — spiega il dott. Onofrio Murolo che dirige, con il perito Luigi Grelli, l'Ufficio agricolo di Borgomanero, sotto la cui giurisdizione sono i maggiori centri di produzione vinicola — *è quello di ridurre allo stretto indispensabile il numero dei trattamenti antiparassitari, che devono essere fatti al momento opportuno, cioè alla scadenza del periodo di incubazione. Chi segue i nostri suggerimenti sulle date in cui effettuare gli interventi, risparmia prodotto e quindi denaro*».

La lotta contro la peronospora dura ormai da molti anni. Questa temibile malattia fungina comparve infatti nel nostro Paese fin dal 1880, essa insidia gli organi verdi della vite: le foglie, i viticci, i grappoli, gli acini e i tralci giovani, più di frequente le foglie, i graspi e gli acini. Il primo sintomo visibile dell'infezione è costituito dalle cosiddette «macchie d'olio» che compaiono sulla foglia.

Per il suo sviluppo, la peronospora ha bisogno di particolari condizioni ambientali. Ora, considerando che i trattamenti contro questo parassita sono principalmente preventivi, per una loro buona riuscita è necessario che vengano effettuati nel momento più favorevole per la propagazione della malattia: gli interventi devono essere perciò regolati in base all'andamento della stagione e in funzione della durata del periodo di incubazione. I trattamenti vanno cioè eseguiti tra l'arrivo dell'infezione e la comparsa delle «macchie d'olio»: periodo che, a seconda della temperatura e dell'umidità dell'atmosfera, varia da 10 a 15 giorni in aprile e maggio, e da 5 a 10 giorni nei mesi di giugno e luglio.

Poiché sappiamo che lo sviluppo della malattia è condizionato dalla caduta della pioggia, basterà tener conto di questo e del periodo di incubazione per prevedere la comparsa delle «macchie d'olio» e poter così intervenire con il trattamento antiperonosporico qualche giorno prima. Cosa che si può fare servendosi dei «guardiani della peronospora» e del calendario locale di incubazione della malattia da combattere.

Borgomanero. Una stazione antiperonosporica

Gli osservatori antiperonosporici, istituiti dall'Ispettorato agrario con la collaborazione dell'Amministrazione provinciale, hanno appunto come compito precipuo quello di segnalare all'Ufficio agricolo di Borgomanero le piogge, le rugiade e le nebbie persistenti. Tenuto conto della data della precipitazione e della presenza di umidità in una determinata misura e in particolari condizioni d'ambiente (è nota la «legge dei tre dieci», secondo la quale la peronospora non può iniziare l'attacco se non siano caduti almeno 10 mm di acqua nel giro di 48 ore, se la temperatura minima non si sia stabilizzata sui 10 gradi, e se i germogli non abbiano raggiunto i 10 cm di lunghezza), l'Ufficio stabilirà con l'aiuto del calendario di incubazione il giorno della comparsa delle «macchie d'olio», fisserà la data in cui si deve effettuare il trattamento antiparassitario e ne darà comunicazione ai viticoltori mediante affissione di appositi manifesti nei paesi interessati.

Il servizio funziona da anni con soddisfazione degli agricoltori — anche se in un primo momento era stato accolto con qualche diffidenza — dei centri viticoli novaresi produttori di ben quattro vini con denominazione d'origine controllata: Boca, Ghemme, Sizzano e Fara. Esso interessa oltre 3500 aziende (molte di dimensioni modeste) con circa 1600 ettari di terreno coltivato a vite. «*La stagione corrente* — ha detto il dott. Murolo — *ha registrato un andamento meteorico eccezionale. Potrei citare i 117 millimetri di acqua misurati da Valloggia a Santa Cristina nella terza decade di aprile, i 272 della terza decade di maggio, i 126 della prima di giugno. Vi è stata una notevole infezione che si è manifestata in forma molto rapida, più che sulle foglie, nel grappolo; per le continue precipitazioni, vi è stato poi un accavallarsi di periodi di incubazione che ha complicato le cose*».

Secondo i calcoli dell'agronomo, il 30 per cento dei grappoli ha subito l'infezione. I danni maggiori si lamentano a Fara, ma in ogni caso il terribile fungo ha divorato almeno un quinto di una produzione che si preannunciava invece abbondante. «*Le conseguenze più gravi* — afferma Murolo — *le hanno subite quegli agricoltori che non hanno voluto seguire le nostre indicazioni. E ciò anche per quanto riguarda il costo dei trattamenti: in base alle segnalazioni degli osservatori, noi ne abbiamo consigliati giusto la metà di quanti sono stati invece effettuati da chi non ha ascoltato il nostro suggerimento*».

Francesco Allegra

Che cosa succede nell'Hockey Novara?

Panagini pianta in asso l'allenamento "azzurro,,

Per una contestazione, pare, con due giocatori (ritardatari, ma giustificati) - Turno tranquillo per i campioni d'Italia

Novara. L'allenatore Panagini, mentre parla con Olthoff

(Nostro servizio particolare) Novara, 23 luglio.

Acque agitate in casa dei campioni d'Italia dell'Hockey Novara? La cosa può sembrare strana in una squadra che è in testa alla classifica, unica imbattuta, e finalista della Coppa Europa. Ma è proprio così.

Giovedì sera, durante la normale seduta d'allenamento è accaduto un episodio che può essere diversamente valutato e che, in effetti, ha determinato una situazione quanto meno di disagio. La prima parte di questo allenamento ha impegnato tutti i titolari, fatta eccezione per Aina e per Mora (impegnato il primo, e occupato con il lavoro il secondo). Verso le 21 i due assenti sono arrivati. L'allenatore Ferruccio Panagini ha detto qualcosa ai due giocatori, entrati negli spogliatoi per mettersi in tenuta da gioco. Poi, quando hanno messo piede in pista, lui è uscito dal campo e non ha più diretto il gioco. Cosa era, dunque, avvenuto?

Qualche tempo addietro alcuni giocatori avevano apertamente contestato l'allenatore, reo, secondo loro, di non aver operato alcuni cambi durante gli incontri. Ma non se ne fece niente. L'episodio è rimasto, per così dire, isolato e la «calma» pareva essersi ristabilita, anche se il pareggio di Trieste aveva lasciato tracce profonde. L'altra sera Panagini forse si è «seccato» del ritardato arrivo dei due giocatori. Di qui, il colpo di scena. «*Se entrate in pista voi, esco io*», avrebbe detto Panagini. I due sono entrati e l'allenatore se n'è andato.

Purtroppo l'Hockey Novara non è nuovo a contestazioni del genere. Molti allenatori hanno dovuto «abbandonare», in passato, il campo quando qualcosa non funzionava più a dovere. Oggi, però, tutto sta andando benissimo. La squadra è in testa alla classifica, ha il pronostico tutto dalla sua. Possibile che non si riesca a trovare un giusto punto d'incontro?

Ma torniamo al campionato: sabato, terza giornata del girone di ritorno con un gruppo di incontri di un certo respiro per il Novara e per le inseguitrici. Gli azzurri ospiteranno il Marzotto, una formazione che dopo il lento inizio ha ritrovato la forma migliore dei suoi Stalchiero, De Gerone e Gasella, risalendo la classifica sino alle spalle del gruppo di testa. Il Novara non dovrà prendere l'incontro alla leggera, ma far subito suo il risultato per evitare un inutile spreco di energie in vista della prossima trasferta di Breganze, dove l'incontro potrà avere un valore determinante per la classifica.

Questo, il turno completo con i risultati (tra parentesi) del girone d'andata: Viareggio - Grosseto (7-1); Follonica - Laverda (1-4); Vercelli - Candy Monza (2-27); Lodi - Iris Modena (3-6); Novara - Marzotto (12-1); Bassano - Triestina (3-6).

l. l.

L'appello del direttore tecnico

"Aiutiamo il Verbania a coprire il deficit"

I tifosi invitati a versare piccoli contributi per sollevare la società dal pesante passivo

Verbania. Il d.t. Pedroli

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 23 luglio.

(a. c.) «*Il Verbania deve essere aiutato dai verbanesi e da tutti quelli che nella zona amano il calcio a coprire il deficit*», dice il direttore tecnico Carlo Pedroli, riprendendo il discorso avviato giorni fa dall'assemblea dei soci. «*L'iniziativa assunta dai tifosi del bar Teatro e dal bar Paganini di costituirsi in club dei fedelissimi e d'impegnarsi a versare mille lire al mese alla società, oltre alle quote di abbonamento allo stadio, merita di essere ampliata. Se in tutti i bar o caffè si farà altrettanto, almeno una parte dei problemi finanziari potrà essere risolta. Non solo, ma dato che il Verbania ha tifosi a Cannero, Premeno, Cannobio e Stresa, anche in quelle località dovrebbero sorgere club analoghi. Se solo 500 tifosi versassero mille lire al mese, la società potrebbe contare su sei milioni di lire*».

«*Il Verbania* — prosegue Pedroli — *è una piccola squadra senza mecenati, senza il grosso finanziatore, però in città non dovrebbe essere difficile trovare almeno 50 persone in grado di versare ciascuno 100 mila lire all'anno per la società. Godrebbero dell'abbonamento per l'intera stagione in tribuna coperta, partite amichevoli e del trofeo Berretti incluse. Sarebbero iscritti quali soci benemeriti e farebbero guadagnare al nostro club almeno altri cinque milioni. Contributi dovrebbero poi concedere albergatori e commercianti; per queste due categorie abbiamo anche in programma una riunione per spiegare loro i problemi della società e la funzione propagandistica in campo turistico e commerciale che svolge la squadra*».

«*Appunto verso albergatori, commercianti, proprietari di pubblici esercizi* — spiega il direttore tecnico — *ci rivolgeremo nei prossimi giorni per essere aiutati. Poi, visto che qualcuno si è detto disposto ad aiutare un po' la società, spero che troveremo anche chi ci assicurerà cifre maggiori. Insomma al Verbania mancano per giungere al pareggio circa 25 milioni all'anno. Se è vero che tutti vogliono che la squadra rimanga in serie C, è necessario che quest'obiettivo sia raggiunto in questa stagione*».

Pedroli parla anche della possibile costituzione di una società finanziaria che appoggi il sodalizio dall'esterno e si dice molto interessato a concretizzare la proposta avanzata in questo senso domenica scorsa in assemblea dall'impiegato Piero Cristina.

YORK
RESTAURANT
LESA - Lago Maggiore
Tel. 0322/7490
In un meraviglioso parco, tra alberi, fiori, luci e colori, L'IDEALE PER PRANZI DI NOZZE
RICEVIMENTI - BANCHETTI
Specialità di carne e pesce con la NUOVA GIGANTESCA
GRIGLIA A CARBONELLA
Sabato 24, domenica 25, ore 21
DISCOTECA
Ultimissime novità
INGRESSO LIBERO

Se avete bisogno
di un materasso a molle o di un cuscino [illegible], prima di acquistarlo interpellate la Ditta
AMERICANFLEX
Via Dante Alighieri 22 E
NOVARA - Telefono 31.300

APERTURA IN NOVARA
ISTITUTO TECNICO FEMMINILE
UNICO NELLA PROVINCIA
Sono aperte le iscrizioni alle classi prima e seconda per l'anno scolastico 1971-'72.
Aggregato alla scuola, funziona un Collegio femminile per le allieve non residenti in Novara.
Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Segreteria:
Via dei Cattaneo 14 - Telefoni 35.372 - 22.101 - NOVARA

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: La sposa bionda del diavolo.
COCCIA: chiusura estiva.
ELDORADO: Arizona il sicario e il [illegible] (western).
EXCELSIOR: chiusura estiva.
FARAGGIANA: Un [illegible] Cuervo.
VITTORIA: Scusi dov'è il fronte?

ARONA

SAN CARLO: Principe Valiant (avventuroso).
MODERNO: chiusura estiva.
LUX: Ti [illegible] la bocca (drammatico). I. Quattrini.
ROMA: [illegible] (western). A. Steffen.

BELLINZAGO

ORATORIO: [illegible] (comico). I. Lewis.

VOLTA: Le ragazze [illegible] (commedia). G. Morandi.

BOGNANCO

TERME: [illegible] a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa? (comico).

BORGOMANERO

LUX: [illegible] (western). I. Palance.
SOCIALE: La lunga notte dei disertori (guerra). I. Reiner.
VITTORIA: Vamos a matar compañeros (western). F. Nero.

CAMERI

ORATORIO: I cospiratori.

DOMODOSSOLA

CATENA: L'idea fissa (commedia).
CORSO: L'uomo venuto da Chicago (giallo).

GALLIATE

SMERALDO: L'uomo dal lungo fucile.

GHEMME

ITALIA: Germania sette donne a testa.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: La battaglia di El Alamein.

OLEGGIO

TEATRO COMUNALE: [illegible] (giallo). G. Barry.
MODERNO: chiuso per restauri.

OMEGNA

SOCIALE: Dimmi quello sporco individuo.
SPLENDOR: Il clan dei Barker.

PREMENO

PREMENO: Tora, Tora, Tora (guerra). J. Cotten.

S. MARIA MAGGIORE

COMUNALE: Airport (avventuroso).

TRECATE

VITTORIA: Venom.
COMUNALE: Colpo da 500 milioni.
PELLICO: Il re delle isole.

VERBANIA

APOLLO: chiusura estiva.
ARISTON: chiusura estiva.
IMPERO: [illegible] (storico). S. Mangano. A. Quinn.
SOCIALE (Intra): chiusura estiva.
SOCIALE (Pallanza): Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello Stato (drammatico). G. Ralli.
DANCING CASANOVA (Intra): oggi complesso «Ralbit Players».